

Procedura da seguire per individuazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La Direttiva Ministeriale 27.12.2012 *“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* prevede che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, possa manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, anche facendo riferimento al manuale diagnostico ICD-10 che include la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità e utilizzata dai Servizi Sociosanitari pubblici italiani.

Pertanto la direttiva, estendendo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, individua tre grandi sotto-categorie di BES:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici, intendendo tali: oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria e – per la comune origine nell'età evolutiva – anche i disturbi dell'attenzione e dell'iperattività;
- situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale;

Il funzionamento cognitivo limite - degli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104/92 o 170/2010 - richiedono particolare considerazione.

La C.M. del MIUR n. 8 del 06/03/2013 contenente indicazioni operative in ordine agli strumenti di intervento, precisa: *“Fermo restando l'obbligo di presentazione delle **certificazioni** per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), è **compito dei Consigli di classe**, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia **opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative** previste dalle **Linee guida allegate alla legge 170/2010 formalizzati nel Piano didattico educativo (PDP).**”*

Ciò premesso, si invitano i docenti dei Consigli di classe ed, in particolare, i rispettivi coordinatori, a porre particolare attenzione ai seguenti adempimenti:

1) **individuare** – in considerazione della documentazione clinica presentata dalle famiglie (di DSA o altri BES) o dell'osservazioni svolta in classe e di ogni altra informazioni utile di cui siano entrati in possesso - **gli alunni che presentano bisogni educativi speciali (DSA e altri BES)**. *“Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso”* (C.M. n. 8 del 06/03/2013).

2) segnalare tali situazioni alla Segreteria Didattica, allegando la documentazione clinica o la relazione/verbale del Consiglio di classe. Qualora la famiglia abbia presentato una certificazione medica di DSA rilasciata da un privato, accertarsi che, successivamente, consegni il certificato di conformità della ASL di competenza;

3) programmare la modalità degli incontri periodici di informazione e confronto, con i genitori degli alunni interessati in relazione ai loro bisogni formativi;

4) elaborare un percorso personalizzato per studenti con bisogni educativi speciali attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge n.170/2010, cui si fa espresso rinvio. Ciò andrà fatto in sede di consiglio di classe (esplicitare il punto nell'ordine del giorno) entro il mese di novembre o, in caso di rilevazione tardiva, in un consiglio successivo eventualmente convocato a tal scopo.

5) Ai fini di una corretta informazione e condivisione del PDP con i genitori, il **documento dovrà essere sottoscritto dalle famiglie** degli alunni, da questi ultimi (se ritenuto opportuno), dai docenti del Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico. Il documento cartaceo sarà da depositare in Segreteria Didattica per essere inserito nel fascicolo personale (sezione dati sensibili) dell'alunno interessato e una copia sarà da consegnare ai genitori. Il file sarà anche da inserire nel Registro elettronico (sezione relazioni, riservata ai docenti).

6) Il PDP servirà come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed avrà la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate che saranno suddivise in due sezioni: strategie da usare nelle **attività di studio** (sia a scuola che a casa) e strategie da usare nello svolgimento delle **verifiche** (tempi più lunghi e adozione di strumenti compensativi adeguati potranno esser richiesti anche negli esami conclusivi del ciclo).

7) Le misure dovranno essere sottoposte a monitoraggio per valutarne l'efficacia ed il raggiungimento degli obiettivi, pertanto, nei consigli di classe del mese di maggio (esplicitare il punto nell'ordine del giorno) saranno da verificare i risultati raggiunti con il PDP (eventualmente verbalizzare le motivazioni per le quali non sono stati raggiunti i risultati prefissati).

8) Si ricorda che **nelle classi quinte**, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, nuove certificazioni potranno essere accolte non oltre il termine del 31

marzo (art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA, R.A. n. 140 del 25 luglio 2012).

Nel documento del Consiglio di Classe cd. doc. 15 maggio, occorrerà:

- riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;
- inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.

La commissione d'esame terrà in considerazione, per la predisposizione della terza prova scritta e la valutazione delle altre due prove tempi più lunghi, tenendo conto dei livelli di affaticabilità e utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocale, dizionari digitali).

Sarà, infine, opportuno informare gli alunni interessati che le certificazioni di cui l'Università tiene conto per l'adattamento sia delle prove di ammissione che del percorso universitario, devono essere risalenti a non più di tre anni prima. Chi dunque avesse una documentazione rilasciata antecedentemente, è tenuto ad aggiornarla (si veda l'allegato pieghevole informativo dell'Università di Bologna).

Per l'anno scolastico 2016/2017 saranno disponibili i nuovi modelli di PDP (distinti per DSA e per altri BES) che si allegano.

Principali riferimenti normativi per i casi di disabilità:

legge 170/2010 e allegato

legge 53/2003 (tema della personalizzazione)

D.Lgs 196/2003 (riservatezza dati personali) E' bene ricordare che nel trattare queste categorie di informazioni gli istituti scolastici devono porre estrema cautela, in conformità al regolamento sui dati sensibili adottato dal Ministero dell'istruzione direttiva ministeriale del 27/12/2012

circolare ministeriale n. 8 prot. 561 del 06/03/2013

Per ulteriori chiarimenti, anche in merito agli aspetti giuridici ed ai profili di responsabilità derivanti dalla mancata osservanza della normativa, sono disponibili i Prof. Sabrina Chianetta e Marco Ruggeri.

Si segnala, infine, che l'Associazione "Ali per crescere" organizza incontri aperti a genitori, insegnanti e studenti al fine di fornire informazioni in merito ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento e alle strategie didattiche da seguire (si allega il programma degli incontri)